



→ **Il libro bianco contro il direttorissimo** «Quando disse dei festini del premier: è solo gossip»

→ **Presentato dal vecchio Cdr del Tg1** Epurazioni, omissioni, depistaggi: come le volpi in città...

# Minzolini, manuale di disinformazione Ecco come manipola e nasconde le notizie

**Il libro bianco contro il direttore: è l'eredità che il vecchio Cdr del Tg1 lascerà al nuovo, appena eletto. Un manuale di disinformazione, di notizie scomode occultate e di frivolezze mandate in onda, come la fuga delle volpi in città.**

**NATALIA LOMBARDO**

ROMA  
nlombardo@unita.it

Per lungo tempo dell'inchiesta Ruby i telespettatori del Tg1 non hanno potuto capire di cosa si trattasse: non un accenno alle «Olgettine», non si è sentito parlare di «Bunga Bunga» finché non sono state rilanciate parole e videomessaggi di Berlusconi. Il «silenziatore» del Tg diretto da Augusto Minzolini ha taciuto le «indiscrezioni» sulle carte della Procura anche quando sono state inviate al Parlamento, mentre non ha risparmiato particolari sulla casa di Montecarlo e il cognato di Fini, in «sintonia» con i giornali berlusconiani. A gennaio 2010, un giorno dopo l'altro, servizi sugli «Sprechi in Sicilia» della Giunta Lombardo e non una parola sulla «parentopoli» che ha travolto la Giunta Alemanno a Roma.

È la radiografia del «Tg1 secondo Minzolini», il «Libro bianco» sulle «raffinate tecniche di disinformazione» elaborato dal comitato di redazione uscente e illustrato ieri da Alessandra Mancuso, Alessandro Gaeta e Claudio Pistola nella sede della Federazione della Stampa con il presidente Natale e il segretario Siddi. Dal giugno 2009, quando si è insediato Minzolini, al gennaio 2011, «è stato messo il silenziatore sulle proteste dei precari e sulla crisi, sulla Fiat e persino sulla Cei, quando prende posizione sul Rubygate». Un dossier che «consegneremo all'azienda, al responsabile delle Risorse umane il 6 aprile», spiega il segretario Usigrai, Carlo Verna.

Il Cdr uscente passerà libro bianco al nuovo: il 97,5% della redazione ha eletto Simona Sala con 82 voti, Attilio Romita (vicino al direttore) con 75 voti e 64 a Alessio Rocchi. Il direttore Minzolini ribatte:



Foto Ansa

**Il direttore del Tg1** Augusto Minzolini

## La barzelletta

«Il mio Tg si occuperà della vita reale», disse, il primo giorno...

«L'unico fazioso è il Cdr uscente».

Parte bene, nel giugno 2009, quando «Minzo» presenta un Tg che «si occuperà della vita reale» e poi silenzia le contestazioni al ministro Gelmini e giustifica, nel primo editoriale del 22 giugno, l'assenza di notizie sulla D'Addario perché «non diamo pettegolezzi». Già a luglio il calo di ascolti e il primo sorpasso del Tg5. Il 30 ago-

sto, «mentre Berlusconi è in Libia per la visita a Gheddafi, viene respinto un barcone con 73 immigrati. Il Tg1 si occupa solo di Berlusconi, non dei migranti». Il 7 settembre il premier attacca la stampa, il Tg1 apre «sugli incidenti in montagna», il 19 Brunetta la spara grossa: «Vada a morire ammazzata la sinistra», nel servizio il sonoro non c'è. Nel frattempo sono stati levati dal video i giornalisti sgraditi, Tiziana Ferrario, Paolo Di Gianantonio e «rottamati» altri, fino alla sentenza di reintegro di Ferrario. L'8 marzo 2011 sono ignorati i dati di Bankitalia sulla crisi delle famiglie, il 1 febbraio sulla disoccupazione giovanile al 29% per esalate invece la «ri-

## IL CORSIVO

### BASSO TRADIMENTO

Il titolo dell'editoriale del direttore Maurizio Belpietro, su *Liberò* di ieri, recita così: «Nei guai per colpa del mini Napoleone». L'incipit è fulminante: «Avrebbe dovuto essere una guerra lampo, una specie di passeggiata per consentire al Napoleone tascabile di gonfiare il petto». Leggo e vengo preso da un sentimento di umana solidarietà verso Silvio Berlusconi. È davvero il crollo dell'Impero, la notte dei lunghi coltelli, l'ora in cui i topi fuggono dalla nave che affonda, se persino un fedelissimo come Belpietro deride così Silvio Berlusconi: per giunta, come un Beppe Grillo qualsiasi, calcando la mano sui suoi limiti fisici. Vado avanti nella lettura e, infine, posso tirare un sospiro di sollievo: era Nicolas Sarkozy, e non Silvio Berlusconi, il bersaglio del feroce attacco del direttore di *Liberò*. L'onore della Nazione è salvo.

**Capitan Miki**

voluzione economica» del premier con intervista letta sul «gobbo». Il tutto condito dallo «stupidiario»: dal corso di galateo per cani metropolitani, alle «scuole per maggiordomi» fino ai «tentacoli della medusa-cubo».

Ma di «Minzo» si è occupato anche il Cda Rai, ieri: sulle spese gravano le inchieste della Corte dei Conti e quella penale della Procura di Roma: Minzolini potrebbe anche restituire le spese (86,680mila euro) ma vorrebbe riprendere la rubrica su Panorama, E, come ha detto in Cda il consigliere Rizzo Nervo, «se fosse indagato dovrebbe essere sospeso». ♦